



COMUNE DI BRONTE
ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 55 Del 11-09-2018

Oggetto: O.d.G. in merito alla riorganizzazione della rete ospedaliera

L'anno duemiladiciotto il giorno undici del mese di settembre alle ore 19:05 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione D'urgenza di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

MELI VINCENZA	P	PRESTIANNI ANGELICA	A
CATANIA FRANCO	A	MESSINA GAETANO	P
CASTIGLIONE MASSIMO GIUSEPPE	P	DI MULO GIUSEPPE	P
CALAMUCCI SALVATORE	P	CATANIA ANGELICA	P
PAGANO GIUSEPPA	A	GALATI PIZZOLANTE ANTONINO	P
LUCA SALVATORE	A	LEANZA ANTONIO	P
DE LUCA MARIA	A	PETRONACI ANTONIO GIOVANNI DOMENICO	A
FRANCO VALERIA	P	LIUZZO SCORPO ROSARIO	P
CASTIGLIONE CARLO MARIA	P	SAVOCA AUSILIA	P
LONGHITANO SAMANTA	P	CURRENTI GIUSEPPE	P

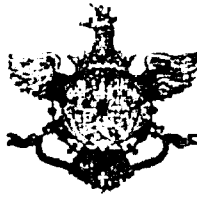
Presenti n. 14 Assenti n. 6.

Presiede GALATI PIZZOLANTE ANTONINO in qualità di PRESIDENTE.

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSa SAPIA MARIA TERESA

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.



COMUNE DI BRONTE

Il Presidente introduce il V punto all'Ordine del Giorno avente ad oggetto: “ O.D.G. in merito alla deliberazione n.3124 del 10 agosto 2018 – Riorganizzazione rete ospedaliera dell'ASP 3 di Catania ex D.A. 629 del 31 marzo 2017. Richiesta di revoca in autotutela”.

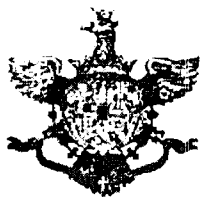
Il Presidente: “Sospendiamo la seduta per qualche minuto.”

Il Presidente, alle ore 20,00, sospende la seduta.

Alle ore 20.05, si riprendono i lavori consiliari.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Leanza

Il Consigliere Leanza: “L'Ordine del Giorno riguarda una deliberazione.... cercherò di essere meno tecnico per arrivare al sodo, ma sono argomenti che il Sindaco conosce perché ha partecipato all'ultima udienza che c'è stata presso l'Assemblea regionale 1 mese fa. Dopo quella udienza che ha avuto il Comune di Bronte, purtroppo dobbiamo ravvisare che è intervenuta come atto finale la deliberazione 3124 del 10 agosto 2018, dell'ASP 3, che ha declassato l'unità di chirurgia dell'ospedale di Bronte da complessa a semplificata. Sostanzialmente non è più prevista la figura del primario e come atto pratico abbiamo visto..., il Sindaco lo saprà, l'unità di chirurgia che era retta dal dott. La Porta, che era reggente, si è ridotto da 5 giorni di copertura del servizio a 2 giorni. Quindi quello che si contesta è questa deliberazione dell'ASP perché..., vengo a motivarla. Sappiamo tutti che il decreto Balducci, il n.70 del 2015, prevedeva alla fine del decreto che si mantenesse per il Comune di Bronte la chirurgia complessa. Conseguentemente c'è stato un Atto deliberativo dell'ASP 3, il 1540 del 8 maggio 2017, alle.B, dove il suddetto dipartimento di chirurgia è stato declassato da complesso a semplificato. Bisogna citare la delibera di Giunta regionale del 28 dicembre 2017, dove questa è stata sospesa. Quindi sarà sospesa la tab. C allegata a questo decreto di Giunta che prevedeva la riorganizzazione dei vari reparti. Dopodiché, nella predetta delibera dell'Assessore regionale per la salute, si riteneva indispensabile procedere alla complessa rielaborazione del documento....; sostanzialmente c'è stata una sospensione del decreto Balducci. È stata una scelta politica della Giunta in cui si richiedeva per motivi di opportunità....; poi il Direttore generale, il dr. La Rocca, ha ritenuto invece, in maniera contraddittoria, riordinare la rete ospedaliera perché il decreto Balducci prevedeva un certo cronogramma per arrivare all'obiettivo, ma del suddetto cronogramma era solo previsto in maniera astratta e generale di mantenere 51 reparti di chirurgia..., quindi non c'era scritto “Bronte sì o Bronte No”. Quindi questo atto che è stato fatto dall'ASP di Catania che ha depauperato l'ospedale di Bronte è illegittimo e lo dobbiamo dire a chiare voci. Primo, perché il decreto Balducci era già stato sospeso con delibera di Giunta, perché non si può fare con una nota del direttore generale e poi ci sono sempre le solite contraddizioni perché...; non dobbiamo fare campanilismo..., ma perché per il Comune di Bronte è stato attuato un trattamento che è appunto quello di depauperare la chirurgia, ed invece per il Comune di Paternò è stata mantenuta la direzione sanitaria. Quindi, c'è una chiara contraddizione. Sono due pesi e due misure. Quindi, lo spirito dell'Ordine del Giorno, che sappiamo in questi mesi le battaglie che abbiamo fatto, una battaglia che è comoda a tutte le forze politiche perché è un interesse della comunità, è quello di..., in maniera forte e coesa, e naturalmente il primo portavoce è il Sindaco che è in prima linea su questa questione, ma vorremmo che ci sia anche il conforto del Consiglio Comunale, è quello che vengano poste in essere delle azioni forti e corali nei confronti dell'Assessorato regionale alla salute e direttore generale, con quella nota, a difesa del nostro presidio ospedaliero di Bronte..., e nello specifico quello di chiedere che venga revocato in autotutela la deliberazione dell'ASP di Catania, la 3124, che riorganizza e declassa la chirurgia generale dell'ospedale Castiglione-Prestianni di Bronte, da unità operativa complessa a unità dipartimentale semplice. Come ultima



COMUNE DI BRONTE

annotazione..., è quello che è diventato efficace con la GUS il 24 agosto ma già prima di quella data, con la nota dell'ASP che è del 10 agosto, quindi prima che diventasse efficace l'atto, è stato effettuato questo taglio all'ospedale di Bronte. Quindi, quello che ritenevo opportuno è che il Comune nella sua complessità e nei suoi massimi organi chiedano la revoca in autotutela di questo atto dell'ASP di Catania perché è palesemente illegittima.”

Il Presidente: “Ci sono interventi? Ogni gruppo può parlare..., prima che intervenga l'Amministrazione.”

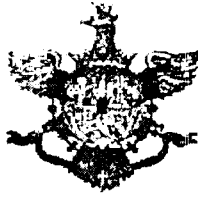
Il Presidente dà la parola al Consigliere Franco.

Il Consigliere Franco: “Io insieme ad Antonio ho presentato questo Ordine del Giorno anche perché abbiamo notato un certo silenzio da parte delle istituzioni, di fronte ad una morte annunciata.

Anche perché, non prendiamoci in giro, ma a poco a poco l'ospedale di Bronte sta andando a morire. Ne eravamo consapevoli già anche durante la Commissione, dove io ho partecipato. Durante la Commissione sanità che si è tenuta a Palermo, nonostante questa Commissione, nonostante poi la pubblicazione della nuova rete ospedaliera, stranamente i Sindaci si ritenevano soddisfatti degli obiettivi raggiunti, quando in realtà non era stato raggiunto nessun obiettivo, perché l'unico reparto che ci hanno mantenuto come unità complessa era il reparto di medicina. Tutto il resto è stato declassato..., la maggior parte in unità semplici, quindi parliamo di ortopedia, tutti i capisaldi dell'ospedale, il punto nascite, ginecologia, ostetricia, sono stati tutti declassati ad unità semplice, mentre la chirurgia generale unità semplice dipartimentale. Questo è stato l'unico contentino che ci hanno dato. Di fronte ad una situazione simile, all'inizio mi pare che ci sia stata soddisfazione da parte dei Sindaci, magari non si è capito bene cosa stava succedendo..., magari al contrario nostro che abbiamo già intuito che c'era qualcosa che non andava tanto è vero che poi è venuto fuori che il reparto di ortopedia non stava più nemmeno funzionando. Mi ricordo che c'erano degli articoli di giornale al riguardo, dove c'era anche la presenza dei Sindaci che sono andati a verificare. E mi fa strano pure come per attivare un dibattito sull'argomento ci debba essere un Ordine del Giorno..., per attivare i Sindaci sull'argomento ci debba essere un Ordine del Giorno presentato da due Consiglieri comunali. Per carità..., noi abbiamo l'obbligo morale, neanche giuridico, lo metto, anche se forse sto esagerando, di cercare in qualche modo di sollecitare le istituzioni a fare la loro parte. In ogni caso, quello che noi chiediamo con questo Ordine del Giorno è che ci si attivi stavolta concretamente perché abbiamo un arma, gratuita, in questo momento, che è quella della richiesta di revoca in autotutela. Se non otteniamo questo, perché..., per vari motivi, non si sa..., potremmo poi pensare ad un eventuale ricorso. Qui dobbiamo unire le forze perché ci vuole anche una certa presenza ed una certa costanza nel raggiungere questo obiettivo. Noi chiediamo a questo Consiglio Comunale di pronunciarsi a favore di una richiesta da parte del Consiglio Comunale, Sindaci, tutti quelli che sono coinvolti nella vicenda, da rivolgere all'ASP per la revoca in autotutela di questa delibera. Io credo che in questa lotta non ci sia colore politico, mi pare che abbiamo sempre fatto tutte cose insieme nel rispetto delle altre istituzioni, ma è anche vero che dovremmo essere i primi, visto che il Governo regionale non è dello stesso segno di questa Amministrazione, i primi a lottare contro questa cosa..., oltre che per la natura stessa della lotta che merita ogni tipo di attenzione. Aspetto ora la relazione del Sindaco..., magari per sapere cosa avrà da dirci, magari avrà delle novità di cui noi non siamo a conoscenza.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Catania A.

Il Consigliere Catania A.: “Io volevo dire qualcosa sul silenzio delle istituzioni. Me ne guarderei bene dal dire questo, perché in realtà proprio il 20 agosto, mentre la maggior parte dei cittadini e dei



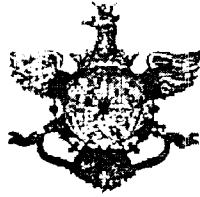
COMUNE DI BRONTE

Consiglieri erano in ferie, io insieme ai Sindaci del comprensorio, ovvero il Sindaco di Bronte, Cesarò, S. Teodoro, Maletto, Randazzo e Maniace, eravamo qui in riunione e poi siamo stati ricevuti dal direttore sanitario dell'azienda del presidio di Bronte... **(voce fuori microfono)** sì..., risale a prima però ci siamo incontrati proprio il 20 agosto. Si diceva che l'ortopedia non funziona..., No..., in realtà non è vero che l'ortopedia non funzionava..., semplicemente nel piano sanitario regionale era presente l'unità semplice di ortopedia, invece nel piano sanitario aziendale non era più presente l'ortopedia, ma in realtà il direttore ci ha rassicurati che si trattava di un refuso e che quindi non era vero che l'ortopedia non era presente. In ogni caso il fatto che la chirurgia si stia trasformando o verrà trasformata da unità operativa complessa a unità operativa semplice dipartimentale non crea nessun tipo di allarmismo. Soprattutto non creiamo allarmismo ai cittadini..., perché di fatto le prestazioni nei confronti dell'utenza non cambieranno assolutamente. Il numero dei posti letto non verrà ridotto, ma di fatto ci sarà solamente un cambiamento gestionale ..., ovvero non c'è più la presenza del primario come era presente nell'unità di chirurgia complessa; ma di fatto il reparto funzionerà lo stesso, l'utenza avrà comunque quello che gli spetta. Quindi, non avremo delle carenze assistenziali nei confronti dell'utenza, anche perché ti posso garantire che facendo questo lavoro ho a che fare con tante unità semplici e non ci sono stati mai dei problemi o dei danni nei confronti dell'utenza. Quindi, non creiamo allarmismi inutili..., è solo una questione gestionale e non una questione di perdita di cura nei confronti dei pazienti. Per il resto invece risponderà il Sindaco che, dopo il 20 agosto, esattamente qualche giorno dopo, insieme al Sindaco di Maletto, ha avuto un incontro proprio con il direttore generale dell'ASP, il dr. Giammanco. In ogni caso volevo rassicurarvi che insieme al Sindaco abbiamo già inoltrato una richiesta di incontro con il direttore generale Giammanco affinché venga a Bronte a discutere quella che è la situazione dell'ospedale Castiglione Prestianni."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castiglione M.

Il Consigliere Castiglione M.: "Mi collego al discorso che ha fatto la collega Angelica Catania e per quanto riguarda la riunione tenutasi dai Sindaci che sono stati in ospedale..., però non è venuto fuori nulla da questa riunione se non l'appuntamento che ha avuto lei, Sindaco, con il direttore Giammanco il quale gli ha detto che verrà a Bronte per discutere del nostro ospedale. Però, siccome non è vero, a mio avviso, perché anche io in illo tempore, anche prima di lei, ed anche se non ci lavoro più..., ho a che fare con la sanità..., e non è vero che da 5 giorni a 2 giorni quando si scende il numero della presenza del primario c'è la stessa efficienza quando c'è un reparto...**(voce fuori microfono)**; perché a Bronte va a finire che si potrà solo intervenire per un unghia incarnita; in secondo luogo, Sindaco, per quanto riguarda la riunione che avete fatto in ospedale, posso essere più che tranquillo che forse si vuole spendere per il territorio lei e gli altri Sindaci presenti, però avrei gradito se in quella occasione lei avesse fatto richiesta di revoca in autotutela di questa benedetta delibera del direttore generale dell'ASP. Dico questo perché quando dei cittadini normali, come un avvocato, come un Presidente di un comitato, che vanno a scrivere ad un direttore generale per revocare questa delibera..., non è lo stesso che la va a fare un Sindaco o dei Sindaci di tutto il comprensorio. Quindi lo esorterei, Sindaco, prima che incontri Giammanco, e se tutto il civico consesso è d'accordo, che lei insieme a tutti i Sindaci vi incontrate ed andate a fare questa richiesta di revoca in autotutela. Cioè..., stiamo andando a calpestare la dignità del popolo di tutto il comprensorio. Quando ci hanno tolto la chirurgia, avevamo il dr. La Porta che andava bene..., ed ora da 5 scendiamo a 2..., questo ora sarà un'unità semplice e non darà più lo stesso servizio..., questo lo dice la storia e lo dicono tutti."

Alle ore 20,20 esce dall'aula il Consigliere Petronaci (Consiglieri presenti 13).



COMUNE DI BRONTE

Il Presidente dà la parola al Consigliere Longhitano.

Il Consigliere Longhitano: “Io ringrazio il Consigliere Catania che ha provato a darmi delle delucidazioni, ma io non sono un tecnico e quindi dei tecnicismi me ne guarderei bene di parlare. Io volevo solo anticipare che noi come gruppo il punto posto all’Ordine del Giorno lo voteremo, ma perché comunque io mi soffermo sulla prima parte della richiesta dove si dice che venga posta in essere ogni azione necessaria..., anche perché, come già anticipato dal Consigliere Catania, noi riteniamo, comunque io ritengo, che tutte le azioni che dovevano essere fatte siamo già state fatte. Ovviamente bisognerà continuare perché..., noi comunque abbiamo ringraziato..., come si diceva “non si capisce perché il Sindaco abbia ringraziato”; io andando a memoria, ricordo che ci sono stati dei momenti in cui addirittura si prevedeva che l’ospedale di Bronte dovesse diventare e fare chirurgia (p.i.); quindi, comunque ad oggi “rispetto a quanto era stato previsto”, è una situazione migliorativa. In ogni caso, siccome noi riteniamo che comunque le azioni vadano fatte nei luoghi giusti..., per cui se si deve parlare con l’Assessore, con l’azienda..., bisogna farlo sempre e comunque nei luoghi giusti..., al di là di quelli che sono gli strumenti che oggi vengono utilizzati e laddove non ci sia una diretta FB piuttosto che un post..., questo sta a significare che le istituzioni stiano in silenzio, io sinceramente questo discorso non lo condivido. Sono del parere..., oggi siamo nel luogo giusto, stiamo parlando e ben venga..., ribadisco che siamo favorevoli, ma non passi il messaggio che perché non ci sono dirette FB le istituzioni sono immobili, perché sinceramente è davvero svilente nei confronti di chi la settimana di ferragosto l’ha passata veramente a cercare di capire tutto quello che era successo e di prevedere tutte le azioni necessarie.”

Alle ore 20,30 entra in aula il Consigliere Luca (Consiglieri presenti 14).

Il Presidente dà la parola al Consigliere Liuzzo

Il Consigliere Liuzzo: “Io, visto che comunque si parla di lavoro, intanto ringrazio i due Consiglieri che hanno presentato questo punto..., e chiedo al Presidente del Consiglio di confermare la sua iniziale volontà di convocare immediatamente il Consiglio Comunale per discutere di questo Ordine del Giorno; volontà, che come lui stesso mi ha comunicato al telefono, è stata posticipata al successivo incontro organizzato dai Sindaci e che lui sconosceva. Quindi, chiedo questa cosa..., il Presidente del Consiglio a cui do atto di un pronto intervento..., chiedo di parlare del leader che ha portato alla discussione odierna di questo punto all’Ordine del Giorno..., e chiedo di dare conferma di quello che ha detto a me in una conversazione privata. Ovvero, che voleva convocare immediatamente il Consiglio Comunale e non lo ha convocato immediatamente poiché successivamente alla presentazione di questo punto all’Ordine del Giorno, il Sindaco aveva autonomamente organizzato quell’incontro. **(voce fuori microfono)**. Quindi, questo punto all’Ordine del Giorno poteva essere discusso probabilmente anche giorno 15..., anche precedentemente all’incontro che ci è stato dei Sindaci. Una piccola parentesi in merito alla questione sanitaria del Comune di Bronte e del comprensorio, io la vorrei fare. Noi negli ultimi anni finiamo per discutere sempre del piccolo passo indietro che fa la sanità Brontese, senza fare mai un’analisi del territorio, dei bisogni che ha la popolazione Brontese. Io non ho mai sentito all’interno di quest’aula, o negli incontri, un’analisi seria dell’età media che la popolazione Brontese ha, dell’età media che la popolazione Brontese andrà ad avere tra qualche anno..., e quindi sui servizi che avrebbe bisogno una popolazione che sta diventando sempre più anziana. Noi abbiamo fatto una battaglia sul punto nascita che probabilmente per certi versi è diventata una sconfitta, ma secondo me non discutiamo mai dei bisogni che una popolazione come quella italiana ha...; oggi stiamo andando verso una popolazione anziana e quindi servirebbero dei servizi socio sanitari molto più potenziati su



COMUNE DI BRONTE

questo territorio. Probabilmente, l'aver un medico in meno non fa nulla, ma avere un servizio socio sanitario efficiente permetterebbe molto il miglioramento della vita della nostra popolazione. Quindi, la mia non è una riflessione che pongo agli organi esecutivi, di cercare di concentrare la propria attenzione sanitaria sulla popolazione..., capire dove sta andando la nostra popolazione e comprendere quali sono i nuovi bisogni che avremo da qui ai prossimi anni. La cosa introduttiva serviva solamente per chiarire, visto che qualcuno dice che qualcuno ha lavorato durante la settimana di ferragosto..., era solamente una difesa nei confronti di due Consiglieri comunali che prontamente hanno presentato il punto all'Ordine del Giorno ed anche nei confronti del Presidente del Consiglio, perché mi ha chiamato, mi pare il 17 agosto, per chiedermi la disponibilità a un Consiglio Comunale immediato..., che io ho dato subito.”

Il Presidente: “Io concordo con il Consigliere Liuzzo per quanto riguarda la popolazione anziana. Ci sono altri interventi?”

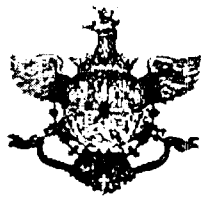
Il Presidente dà la parola al Sindaco, avv. Calanna

Il Sindaco: “Ringrazio i proponenti di questo Ordine del Giorno per avere fatto in modo che per l'ennesima volta, ma l'ho detto in altre occasioni, quando la materia merita approfondimenti e tocca una così vasta popolazione..., bhè..., repetita iuvant..., e quindi ringrazio i proponenti per avere portato all'ennesima discussione in Consiglio Comunale una vicenda che è stata ben spiegata dai Consiglieri comunali, sia dai proponenti che dai successivi intervenienti, ma che rassicuro il Consiglio Comunale è stata adeguatamente trattata dai Sindaci, che ricordo sono la massima autorità sanitaria ai sensi del TU, nelle adeguati sedi. Probabilmente qualche Consigliere comunale si trovava in qualche isola in cui non prendevano i telefoni, in cui non vi erano delle comunicazioni, e quindi ha ritenuto che vi fosse sulla vicenda un silenzio che in realtà non vi è stato, se è vero, come è vero, che una cosa è scrivere una nota il 10 agosto ed andare in ferie, altra cosa è dare seguito a quella nota..., quindi cercare degli incontri che, come ha detto bene il Consigliere Angelica Catania, sono stati svolti presso la sede dell'ASP il 20 agosto, ed un successivo incontro si è tenuto successivamente ma, non è mia abitudine, non lo farò mai, non riferirò mai conversazioni privati, però ecco..., se lo facessi, potrei fare vedere i messaggi con Giammanco, laddove Giammanco ad un certo punto mi dice “lasciami fare le ferie, immediatamente quando torno io ti incontro”; e vedete, consentitemi una parentesi..., bene che si parli dell'ospedale, bene che si sviscerino i temi relativi all'ospedale, bene che si sviscerino le problematiche e le relative soluzioni qualora esistano, male che si parli senza pensare che probabilmente la popolazione su un argomento di questo ha bisogno di sentire unità. La polemica non interessa a nessuno..., anzi..., la polemica scoraggia il cittadino, la popolazione, la quale pensa “è vero che c'è stato un silenzio assordante nelle istituzioni...”, ma il cittadino non lo può pensare perché chi vive il nostro Comune, chi vice il nostro Consiglio Comunale, chi vive la città di Bronte sa cosa si sta facendo non solo in materia di ospedale. Certamente chi non vive la realtà può avere dei dubbi. Io, Presidente del Consiglio, al di là delle conversazioni sue private, che oggi vengono riferite pubblicamente, io non mi preoccuperei per il ritardo nella trattazione di questo punto..., e sa perché non mi preoccuperei..., perché prima di parlare di revoche nel senso tecnico..., insomma qui siamo in Consiglio Comunale e i termini che usiamo dobbiamo usarli anche in senso tecnico..., ecco io prima di parlare di revoca mi premurerei a questo punto di spiegare se è possibile la revoca, se c'è l'interesse ad agire, se c'è la legittimazione ad agire e quant'altro. Io credo che queste verifiche non siano state fatte. Ad ogni buon conto..., ciò che viene rilevato in questo documento, ciò che è stato esposto oralmente dai proponenti, e non solo, è stato uno degli argomenti di discussione che abbiamo affrontato insieme al Sindaco di



COMUNE DI BRONTE

Maletto, De Luca, ma in rappresentanza di un vasto comprensorio che comprende credo più di dieci Sindaci..., è stato uno degli argomenti che è stato affrontato in quella sede, oltre alla discussione sull'ortopedia, sul pronto soccorso..., oltre a tutte le discussioni che riguardano l'ospedale. Perché il sottoscritto, insieme agli altri Sindaci, hanno ritenuto di ringraziare l'Assessore Razza e di esprimere soddisfazione. Intanto il ringraziamento nel momento in cui..., se vogliamo fare un esempio in un caso diverso, pensiamo al caso di Mario Rossi al quale viene diagnosticato un male incurabile che lo porterà alla morte nel giro di due settimane..., bene..., poi a Mario Rossi si dice "guarda che tu non hai questo male incurabile, resterai sulla sedia a rotelle ma non hai questo male incurabile e quindi la tua vita potrebbe continuare ancora per tanti altri anni". Allora, io credo che se la situazione era, così Commissione'era, quella che si paventava, della morte del nostro ospedale, così come sta avvenendo per tutti gli ospedali piccoli, bè..., allora il nostro ospedale resiste con un piano sanitario regionale che prevede l'ortopedia, che non era stata prevista in precedenza. Comunque, se la nostra sorte era quella di morire, è chiaro che esprimiamo soddisfazione. Ma, ritengo che non si possano poi decontestualizzare delle frasi o delle espressioni, perché altrimenti poi non rendono il senso di quella che è la verità delle cose. Perché, la dichiarazione mia, ma anche degli altri Sindaci, ma comunque mia anche in rappresentanza degli altri Sindaci, è stata "vista la sorte che doveva toccarci, possiamo dirvi soddisfatti...", perché si paventava la mancata richiesta di proroga al punto nascite. Poco fa qualcuno accennava al punto nascite..., bene..., sappiate che per altri punti nascita come quello di Cefalù non è stata chiesta più la proroga. Per il nostro punto nascita, che si trova ben al di sotto del limite minimo di parti che invece dovremmo avere per resistere, che è di 500 ed invece noi siamo 150-170 parti..., ebbene, per il nostro punto nascita è stata chiesta la deroga. Allora, io credo che quando un Assessore regionale, che pure ha sbagliato in altri punti, che pure non appartiene certamente al mio schieramento, non appartiene certamente ad uno schieramento politico che io ho votato alle regionali..., quindi non avrei nessun motivo di difendere, non faccio l'avvocato di nessuno, quindi di un piano sanitario che contiene sicuramente delle criticità, ma che in qualche cosa sicuramente ci valorizza; ripeto, il caso del punto nascita per Cefalù non viene chiesta la proroga, per quello di Bronte viene chiesta la proroga. Allora, probabilmente non vi sarà stata una lettura approfondita delle carte, perché se vi fosse stata non avrebbero pensato di declassarci dei rapporti e contro questo declassamento dei rapporti è evidente che io mi sono scagliato, mi scaglio e mi scaglierò, però il fatto.... io non sono portato per l'opposizione dura e pura, e soprattutto irragionevole, io mi scaglio contro quel piano sanitario..., non è certamente quello che noi vorremmo perché il nostro comprensorio ha diritto ad un ospedale che funzioni in maniera perfetta in tutti i suoi reparti. Avremmo diritto alla radiologia, all'ortopedia, avremmo diritto a tutto..., e ne avremmo diritto soprattutto come unità complesse. Bene, così non può essere..., ed allora il fatto che io mi scagli contro questo piano non significa che io debba essere incapace o che l'odio mi debba portare a non riconoscere che delle positività in quel piano regionale ci sono..., specie alla luce del fatto che era prevista la morte dell'ospedale di Bronte. Quindi, per dire una parola definitiva su una cosa sulla quale probabilmente decontestualizzandosi e cercato di speculare..., bene..., allora si chiarisca in questa sede che il sottoscritto in nome e per conto di tutti gli altri Sindaci dell'osservatorio non è affatto contento della situazione attuale dell'ospedale, perché il nostro comprensorio merita molto di più e ci batteremo fino alla fine per ottenerlo. Però, se la nostra sorte era la morte, come è stata quella di molti altri ospedali..., allora incrociamo le dita, significa che le nostre battaglie a qualcosa hanno portato, significa che dobbiamo continuare su questa strada. Ma dobbiamo continuare sulla strada del coinvolgimento del popolo, sulla strada del ragionamento ai tavoli giusti..., non certo



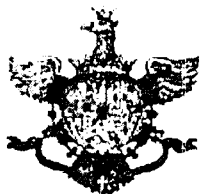
COMUNE DI BRONTE

chiedendo improponibili revocche o inviando atti che poi a nulla servono. A specificazione di ciò che diceva il Consigliere Angelica Catania, io vi dico che al direttore Giammanco abbiamo chiesto sì per iscritto, anche in rappresentanza di tutti i colleghi del territorio, abbiamo chiesto sì di venire a Bronte non solo per farci una ulteriore analisi della situazione dell'ospedale, ma anche e soprattutto per venirci a dire con cosa stanno progettando sul nostro pronto soccorso, considerato che questo Governo regionale ha destinato 800 mila euro per il potenziamento del nostro pronto soccorso. E poiché la l'ASP ha già incaricato un tecnico, presumo interno, o così ci diceva il dr. Giammanco, che starebbe ragionando su questo progetto di pronto soccorso, ed allora abbiamo chiesto ragionevolmente e legittimamente che l'ASP insieme all'ingegnere che sta studiando questo progetto venga qui a Bronte, ci faccia condividere questo progetto..., non solo ai Sindaci rappresentanti del territorio, e perché No..., ai Capigruppo e ai Consiglieri comunali; per me il vostro rapporto è sicuramente un qualcosa che rafforza un azione che è difficile, non è qualcosa che la depotenzia...; è vivere insomma una vicenda dell'ospedale così complicata, che dura da moltissimo tempo, forse qualcuno ai tempi in cui iniziarono i ragionamenti e le lotte sull'ospedale, ancora non si occupava di ospedali, ma sappiate che è una materia molto delicata che presuppone l'unione di tutti. Allora, ripeto, a mio avviso è questo il senso in cui noi dobbiamo andare, è questa la direzione alla quale noi dobbiamo guardare...; quella di un ospedale per il quale noi non possiamo consentirci di abbassare la guardia perché se noi abbassassimo la guardia sicuramente faremmo una fine non voluta, che è la fine che hanno fatto tanti altri ospedali. Allora, dicevo che l'apporto del Consiglio Comunale è sicuramente utile per rafforzare un azione che non è mai mancata e che non mancherà mai. Quindi, ben venga questo Ordine del Giorno anche se però dobbiamo dirci che questa richiesta di annullamento in autotutela è un atto politico di coinvolgimento del Consiglio Comunale, ma non è un atto che obbliga in alcun modo giuridicamente l'Amministrazione che lo riceve. E le dicevo, signor Presidente del Consiglio, non si colpevolizzi più di tanto se poi il Consiglio Comunale è stato rinviato di 10 giorni, perché il provvedimento è del 10 agosto del 2018..., quindi l'istanza di annullamento in autotutela non è un atto risolutivo; tu la invii, tante Amministrazioni nemmeno la leggono o comunque non ti rispondono..., quindi se veramente qualcuno ritiene che ci siano i requisiti per un ricorso noi siamo ancora in tempo per fare il ricorso, però è chiaro che la proposizione di un ricorso così importante presuppone alla base uno studio dei documenti, uno studio della situazione di fatto e di diritto che se qualcuno l'ha fatta..., sediamoci, sono disponibile ad ascoltarlo.”

Esce dall'aula il Consigliere Messina (Consiglieri presenti 13).

Il Presidente dà la parola al Consigliere Liuzzo

Il Consigliere Liuzzo: “Presidente, questo è a tutti gli effetti un atto di indirizzo che il Consiglio Comunale su una questione così importante al Sindaco fa... Il Sindaco ha fatto una panoramica, ma noi l'abbiamo fatto su un aspetto puntuale. È un atto di indirizzo, il Consiglio è sovrano..., poi il Sindaco farà quello che riterrà opportuno. Questo nello spirito collaborativo. È un atto di indirizzo in maniera astratto e generale su una cosa puntuale, lei è avvocato meglio di me..., nella gerarchia delle fonti qui c'è un macroscopico macigno che è quello dell' (p.i.) per giudicare questo atto... **(voce fuori microfono)** nella gerarchia delle fonti perché la delibera di Giunta aveva sospeso il decreto Balducci per quanto riguarda la (p.i.) dei reparti; poi il direttore generale con una nota ha spinto ad attuare il crono programma. Lei sa benissimo che ci vorrebbe un altro decreto regionale. Quindi, pecca di forma e di contenuti. E poi c'è quella discriminante..., ora noi vorremmo che tutte le città fossero coperte sul



COMUNE DI BRONTE

diritto di salute..., ed allora perché a Paternò è stata mantenuta la direzione sanitaria? Questo è un aspetto più ludico..., però si tratta di due pesi e due misure.”

(voce fuori microfono)

Il Presidente dà la parola al Consigliere Franco.

Il Consigliere Franco: “Prendendo atto del fatto che spero che passi questa delibera, che almeno questa del Consiglio Comunale possa arrivare all’ASP, anche se io mi aspetto e spero che il Sindaco sosterrà questa nostra richiesta, lo spero..., e se non la sosterrà spero ci dia me le motivazioni tecniche per cui non lo fa..., ovviamente non posso che votare favorevolmente anche perché sono una firmataria della battaglia che sta dietro queste quattro righe. Il mio voto è favorevole e spero che anche quello del Sindaco lo sia. **(voce fuori microfono)**; nel senso che spero che il Sindaco segua la linea del Consiglio Comunale, sia favorevole anche lui a questa linea.”

Il Sindaco: “Capisco che lo stile suo è quello..., però le dico che per rispetto degli altri Sindaci che erano con me, le dico che quello che voi chiedete..., ed io vi ho ringraziato perché avete portato una discussione in Consiglio Comunale, è quello che non il sottoscritto ma gli altri Sindaci da tempo chiedono a Giammanco. Quindi le dico che quello che lei oggi sta chiedendo, gli altri Sindaci nel mese di agosto hanno chiesto con insistenza sia alla Regione siciliana che all’ASP.”

Il Consigliere Franco: “Quindi ci sono degli atti presentati da parte dei Sindaci dove viene chiesto...”

Il Sindaco: “Io le dico che il Sindaci si siedono spesso a dei tavoli..., non stiamo sempre lì...(voce fuori microfono).”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Catania A.

Il Consigliere Catania A.: “Ovviamente il gruppo dei centristi è favorevole alla proposta dei Consiglieri perché tutto ciò che è migliorativo per tutto quello che riguarda la sanità Brontese, non può che essere positivo ed essere condiviso dal gruppo dei centristi. Però volevo fare un piccolo inciso..., non creiamo allarmismi, ma rassicuriamo la città anche perché dire che in mancanza del primario ci ridurremo solo all’unghia incarnita, è veramente offensivo anche nei confronti degli altri dirigenti medici che tecnicamente e professionalmente comunque non sono da meno rispetto al primario. Non è carino dire una cosa del genere anche perché gli interventi che si facevano prima in presenza del precedente primario, possono essere fatti anche adesso perché a Bronte ci sono degli eccellenti medici.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castiglione C.

Il Consigliere Castiglione C: “Anche noi ci accodiamo al sentimento comune e super partes di votare questo atto di indirizzo, fermo restando che è stata tangibile l’apertura dell’Assessore Razza che quando ha incontrato i Sindaci del comprensorio..., come diceva il Sindaco, l’ospedale morto è stato messo sulla sedia a rotelle, però è chiaro che se da un lato c’è l’apertura dell’Assessore, noi qui non possiamo più fermarci a dire..., è comunque 1 anno che affrontiamo in Consiglio Comunale questo..., si parla del rinvigorismento dell’ospedale di Bronte..., bene... è giusto che noi facciamo uno switch...; da questo momento o iniziamo a parlare delle qualità migliorative oppure..., ogni volta andare a contare quello che ci hanno tolto o dato; allora, c’è l’apertura dell’on. Razza con cui avrete parlato sicuramente, ma dall’altro lato noi dobbiamo reagire a questa cosa con più vigore.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Longhitano.

Il Consigliere Longhitano: “Come avevo già anticipato, in uno spirito collaborativo noi voteremo favorevole questo punto all’Ordine del Giorno, continuando a ringraziare chi, il Sindaco e tutti gli altri Sindaci, fino a questo momento si sono impegnati per quelle che sono le loro competenze.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Luca



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Luca: “Naturalmente il voto è favorevole perché quando si parla di sanità a Bronte e nei paesi vicini, non può che essere sempre rafforzativo il discorso di qualche Consigliere comunale, di Sindaco o di Presidente di Consiglio, di qualche associazione o movimento; l'importante è che si parli in maniera positiva e rafforzativa..., e l'unione fa la forza. Quindi, andiamo insieme ad affrontare tutti questi problemi. E che il corpo della delibera sia fatta pervenire al direttore generale.”

Il Presidente: “Votiamo l'Ordine del Giorno proposto dal Consigliere Leanza e dal Consigliere Franco.”

Consiglieri comunali presenti in aula n.13, assenti 7 (Meli, Catania F., Pagano, De Luca, Prestianni, Petronaci, Messina).

Il Presidente pone in votazione l'O.d.G. in merito alla riorganizzazione della rete ospedaliera, allegato al presente punto all'O.d.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 13 voti Unanimi Favorevoli

resi per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare l'O.d.G. in merito alla riorganizzazione della rete ospedaliera, allegato al presente punto all'O.d.G.

Alle ore 20,55, la seduta consiliare è conclusa.



COMUNE DI BRONTE
AREA 1 - UFFICIO PROTOCOLLO E ARCHIVIO
RETE CIVICA E-ETNA

Num. Prot. 0019069 in Arrivo del 16-08-2018

STAFF DEL SINDACO

Al Sindaco e alla Giunta del Comune di Bronte
Al Presidente del Consiglio
Ai Consiglieri Comunale di Bronte

Bronte, 14 agosto 2018

OGGETTO : O.D.G. in merito alla deliberazione n. 3124 del 10 agosto 2018 - Riorganizzazione rete ospedaliera dell'Asp 3 di Catania ex D.A. 629 del 31 marzo 2017. Richiesta di revoca in autotutela.

I sottoscritti consiglieri Antonio Leanza e Valeria Franco, ai sensi del Regolamento Comunale del Comune di Bronte,

PREMESSO CHE

- il D.A. 629 del 31 marzo 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana in data 14 aprile 2017, anno 71° numero 15, avente ad oggetto "Riorganizzazione della rete ospedaliera ai sensi del DM del 2 aprile 2015 n. 70";

CONSIDERATO

- che nel citato decreto è previsto per il Presidio Ospedaliero Castiglione Prestianni di Bronte una Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale;

CONSIDERATO

- che il conseguenziale atto deliberativo dell'Asp 3 Catania n. 1540 del 8 maggio 2017, allegato B "Struttura organizzativa" Dipartimento di Chirurgia, ha previsto la sopradetta Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Siciliana n. 522 del 28 dicembre 2017, avente ad oggetto "atto di indirizzo nei confronti della riorganizzazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 2 aprile 2015 n. 70 e D.A. n. 629 del 31 marzo 2017";

CONSIDERATO

- che nella predetta delibera l'Assessore Regionale per la Salute, "ritiene indispensabile procedere alla complessiva rielaborazione del documento di riordino della rete ospedaliera", ossia alla nell'elaborazione del D.A. 629 del 2017;

CONSIDERATO

- che in mancanza del parere vincolante del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia, nonché di una definitiva presa d'atto della Commissione Regionale Sanità, la predetta rielaborazione del citato decreto, alla data odierna, è da considerarsi non definitiva e conclusa;

VISTA

- La deliberazione numero 3124 del 10 agosto 2018 della ASP 3 Catania con la quale si dispone di modificare l'allegato B "struttura organizzativa" dell'atto deliberativo n. 1540 del 8 maggio 2017 relativamente al Dipartimento di Chirurgia - pagina 5 di 7 - dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale del Presidio Ospedaliero di Bronte in Unità Operativa Semplice Dipartimentale;

CONSIDERATO

che la citata delibera n. 3124 NON PUO' DISPORRE, nei confronti del Presidio Ospedaliero Castiglione Prestianni di Bronte nessuna modifica di Unità Operativa di Chirurgia Generale poiché richiama il DA. 629 de' 2017, già "superato cronologicamente" della citata deliberazione di Giunta regionale numero 522 del 28 dicembre 2017. Ed in ogni caso, il citato decreto n. 629 nei confronti del Presidio Ospedaliero di Bronte prevedeva UNA UNITA OPERATIVA COMPLESSA DI CHIRURGIA;

RITENUTO

altresì impossibile applicare il nuovo Decreto Assessoriale in quanto come anzidetto la procedura è tuttora in corso e che la deliberazione n. 3124 del 10 agosto 2018 - Riorganizzazione rete ospedaliera dell'Asp 3 di Catania sia ampiamente illegittimo nonché lesivo del diritto di salute dei cittadini del Comune di Bronte e di tutto il comprensorio,

SI RICHIEDE CON IL PRESENTE ODG

che il Comune di Bronte ponga in essere ogni azione, forte e corale, nei confronti dell'Assessorato Regionale alla Salute e del Direttore Generale finalizzata a difesa del Presidio Ospedaliero di Bronte e, nello specifico, affinché richieda che venga revocato in autotutela la deliberazione dell'Asp di Catania n. 3124 che riorganizza e declassa la Chirurgia Generale dell'Ospedale di Castiglione - Prestianni di Bronte da Unità Operativa Complessa di Chirurgia a Unità Dipartimentale Semplice di Chirurgia Generale.

Il presente ODG ha carattere di urgenza.

I consiglieri:

ANTONIO LEANZA

VALERIA FRANCO



COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

GALATI PIZZOLANTE ANTONINO



IL VICE SEGRETARIO GENERALE

SAPIA MARIA TERESA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, su conforme attestazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal 21-09-2018 al 06-10-2018 senza opposizioni o reclami.

Bronte li,


IL CAPO DELLA I AREA
AFFARI GENERALI

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44, e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il 02-10-2018

 Perchè decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 L. R. 44/91)

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.